

# L'analisi. Sulla corruzione in Consip c'è un reo confesso. Due testimoni tengono vivo il filone sulla fuga di notizie che coinvolge Lotti e i generali Cosa resta dell'indagine dopo i "falsi" vacillano le accuse su Renzi senior

A Napoli aperti sei tronconi sugli affari dell'imprenditore con la pubblica amministrazione

**DARIO DEL PORTO  
CONCHITA SANNINO**

ROMA. Quei potenti sotto inchiesta. E un terremoto che rischia di far vacillare il castello delle accuse. Caso Consip, a Roma restano tre filoni d'indagine: la fuga di notizie che coinvolge il ministro Luca Lotti, il vertice dei carabinieri Tullio Del Sette e il comandante regionale della Toscana Emanuele Saltalamacchia; i sospetti sugli appalti che hanno portato in cella per corruzione l'imprenditore Alfredo Romeo e vedono indagato per traffico d'influenze il padre di Matteo Renzi; e, adesso, il presunto falso nell'informativa contestata al capitano del Noe Giampaolo Scafarto. A Napoli l'inchiesta dei pm Henry John Woodcock e Celeste Carrano punta sulle attività e rapporti illeciti di Romeo con università, ospedali e uffici comunali. Sul tavolo delle due Procure, ancora molti elementi destinati a riservare sorprese.

## ROMEO E I 100 MILA EURO

Nulla cambia, almeno per adesso, nel cuore dell'indagine: la contestazione che tiene a Regina Coeli per corruzione Alfredo Romeo. È stato l'ex alto dirigente della Consip, Marco Gasparri, a confessare di aver ricevuto circa 100 mila euro in cinque anni in cambio di informazioni sugli appalti.

## TIZIANO RENZI

Tutto potrebbe cambiare invece a carico del cognome più ingombrante del caso Consip. Tiziano Renzi, padre dell'ex premier, è indagato per traffico di influen-

ze insieme con l'imprenditore amico Carlo Russo. Avrebbero perorato in Consip le ragioni di Romeo in cambio della promessa di denaro: 30 mila euro al mese, secondo quanto desunto da uno dei "pizzini", gli appunti dell'imprenditore rinvenuti nella spazzatura dai carabinieri del Noe. Un quadro che oggi esce depotenziato dall'accusa che il pm Mario Palazzi e il procuratore aggiunto Paolo Ielo muovono contro il capitano Scafarto: avrebbe falsificato un brano di intercettazione attribuendo a Romeo, anziché al suo consulente Italo Bocchino, la frase: «Renzi..l'ultima volta che l'ho incontrato».

## BILLY E «BABBO»

Ma il nome di Renzi senior compare anche in altre pagine dell'inchiesta. Romeo avrebbe raccontato al commercialista napoletano Alfredo Mazzei di aver incontrato il padre di Renzi e Russo in una cena d'affari tenuta «una bettola romana». Circostanza riferita da Mazzei ai pm di Napoli e confermata in un'intervista a *Repubblica*, ma negata dai diretti interessati. Versione che Mazzei ribadisce per la terza volta: «Non parlavo per induzione prima, non smentisco per induzione adesso. Ciò che ho detto corrisponde a quanto mi fu riferito da Romeo stesso. Certo, non potevo aspettarmi questa novità. Non entro nel merito. Se fosse vero, sarei finito in un gioco più grande di me». Ed è agli atti la telefonata del 7 dicembre 2016 in cui l'ex autista del camper di Matteo Renzi, Roberto Bargilli detto Billy, chiama Russo per recapitargli un messaggio «per conto di babbo. Ha detto di dirti di non chiamarlo e non mandargli messaggi». Il papà dell'ex premier era intercettato da appena 48 ore.

## LUIGI MARRONI

L'amministratore delegato di Consip Luigi Marroni, sentito come teste alla fine di dicembre, dopo la scoperta della "bonifica" dalle cimici degli uffici della centrale pubblica, accusa e parla di presunte pressioni ricevute da Russo. Questi gli avrebbe chiesto, anche per conto di Tiziano Renzi, di attivarsi per la società Cofely, indicata come vicina al senatore Denis Verdini e in lizza per il maxi appalto Fm4 da 2,7 miliardi.

## LUCA LOTTI E I GENERALI

Sempre nel verbale di Marroni si parla della fuga di notizie che vede il ministro dello Sport Lotti e i due generali indagati per rivelazione del segreto d'ufficio e favoreggiamento. «Nel luglio 2016 Lotti mi mise in guardia: mi disse che indagavano su Romeo e c'erano intercettazioni», ha detto Marroni. Versione tuttora agli atti. L'attuale ministro viene citato anche dal governatore della Puglia Michele Emiliano per uno scambio di sms raccontato in un'intervista al *Fatto*. Emiliano, sentito come teste, chiese a Luca Lotti come comportarsi con Russo. «Lo devo incontrare o lo devo evitare?». E il sottosegretario a Palazzo Chigi rispose: «Ha un buon giro ed è inserito nel mondo della farmaceutica. Se lo incontri per 10 minuti non perdi il tuo tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

